

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta

AFGHANISTAN ADDIO



RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli ardiiti
del cielo e della terra



N. 7-8/2021 **S O M M A R I O**

Giro d'orizzonte	3
Il Reportage del Direttore	5
Attualità	9
La Presidenza informa	20
Reparti in Armi	21
Storia delle Sezioni	22
Attività delle Sezioni	23
Brevi e liete	28
Eventi tristi	29
Ultimo Lancio	30

COPERTINA

Evacuazione d'emergenza degli afgani
dall'aeroporto di Kabul a fine agosto a bordo
di un C 130 dell'Aeronautica militare italiana (foto di Fausto Biloslavo)

Anno LXXVIII dalla fondazione
Numero 7-8/2021

Amministrazione:
Mario MARGARA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

Le opinioni espresse negli articoli sono personali
degli autori e non rispecchiano necessariamente il
pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferi-
mento con orientamenti ufficiali.

Direttore responsabile:
Fausto BILOSLAVO

Stampa:
TIPOGRAFIA FACCIOTTI srl
Vicolo Pian Due Torri, 74
00146 Roma RM
Tel. 06 5526 0900

Abbonamenti

Benemerito € 100,00
Sostenitore € 50,00 - Ordinario € 26,00
Una copia € 2,00 - Numeri arretrati € 3,00

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli
articoli e le fotografie, anche se non pubblicati,
non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argo-
menti ritenuti più interessanti, riservandosi,
quando ritenuto opportuno, di apportare modifi-
che e correzioni allo scopo di una più corretta
esposizione. Facilitate il lavoro della Redazione
inviando il testo che desiderate proporre, in for-
mato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt)
agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o
direttore@assopar.it allegare quando possibile
immagini fotografiche, e indicate sempre un reca-
pito telefonico; le immagini fotografiche a corredo
devono essere della massima risoluzione possi-
bile.

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riserva-
ta. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è
fatto obbligo di citare la fonte.

Direzione Editoriale
e coordinamento:
a cura del Segretario Generale

Grafica:
ombretta.coppotelli@fastwebnet.it

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci
dal momento del rinnovo del tesseramento

Redazione:
Walter Amatobene

Chiuso in redazione:
SETTEMBRE 2021

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Collaboratori/
corrispondenti della Rivista:
Raffaele Capoferro

Finito di stampare:
SETTEMBRE 2021

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della
pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (ai sensi del Regolamento europeo
UE 2016/679).

NOVITÀ EDITORIALI

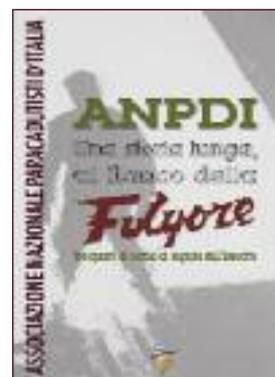
ANPDI Una storia lunga, al fianco della Folgore
Tre quarti di secolo al seguito dell'Esercito

EDITO DALL'ANPDI
IN OCCASIONE DEL 75° DELLA SUA COSTITUZIONE

€ 12,00

(contributo del socio)

Per ordini ed info: amministrazione@assopar.it





KABUL ADDIO. Qualche considerazione su una brutta pagina di storia della Nato

La sorprendente velocità con la quale i Talebani hanno completato la rioccupazione dell'Afghanistan fino alla capitale Kabul ha innescato molte reazioni, tutte a loro volta sorprendenti.

Il Presidente americano Joe Biden, ha dovuto metterci la faccia in un paio di conferenze stampa affermando, in sostanza, che gli obiettivi dell'operazione Us erano stati già conseguiti con l'eliminazione responsabili dell'11 settembre 2001, per cui era giusto concluderla. Si sarebbe trattato, insomma, di una operazione di Contro Terrorismo (CT) e non di Contro Insurrezione (COIN) visto che, a sentire lui, non c'era mai stata alcuna velleità di trasformare l'Afghanistan in una democrazia compiuta: una ardita smentita, insomma, di una lunga guerra nella quale gli Usa hanno guidato la Nato al fianco del Governo afgano in un mix di attività cinetiche contro i talebani ma non solo, operazioni di indirizzo dei governatori locali e delle istituzioni politiche centrali, supporto alle attività di eradicazione del papavero da oppio, riorganizzazione

ne dell'Esercito e della Polizia, nonché tenuta di elezioni presidenziali nelle quali il candidato vincente era costantemente rappresentato da personaggi con importanti trascorsi statunitensi ed internazionali (Hamid Karzai prima e Ashraf Ghani poi). Particolarmente ingeneroso è sembrato il tentativo di addossare all'Esercito locale la colpa di non avere combattuto, in una specie di riedizione afgana del nostro 8 settembre nella quale però al repentino venir meno del Re e di Badoglio ha corrisposto l'improvvisa eclissi di quello che per gli afgani era il vero governo di fatto, estraneo in quanto occidentale ma puntello indispensabile per quello locale.

Anche i talebani hanno dato prova di una inattesa verve mediatica, con una conferenza stampa dall'ex palazzo presidenziale, appena abbandonato da Ghani, dai toni sorprendentemente pacati ai quali non hanno creduto in molti. Chi si aspettava un approccio truculento e intollerante è stato spiazzato dalle rassicurazioni sull'istruzione anche femminile, sulla sufficienza del modesto hijab al posto dell'orribile burka, nonché sul rispetto degli stranieri e dei diplomatici; il tutto, da parte di personaggi dai folli barboni e dagli ingombranti turbanti, ma tutti con l'abito della festa ed attornati da miliziani che esibivano un atteggiamento ben diverso da quello dei tempi del Mullah Omar. Che

qualcuno abbia notato il modo decisamente "occidentale" di maneggiare le armi da parte di alcuni dei loro guardaspalle non deve sorprendere, visto che in questi vent'anni anche loro si sono addestrati, guardando la corposa cinematografia statunitense sul tema e magari frequentando i corsi tenuti dalla Nato. Che tra di essi non vi siano solo duri e puri della prim'ora, ma anche talebani del giorno dopo - del 26 aprile per prendere in prestito un'altra data della nostra storia nazionale - è assolutamente probabile, infatti. Soprattutto, infine, ha sorpreso il regime di sostanziale anarchia che viene ancora consentito all'aeroporto di Kabul, raggiunto da torme di afgani disperati in cerca di scampo fuori dal paese, anche a costo di aggrapparsi ai carrelli degli aerei militari in partenza. Certamente, però, si avvicina il momento della "normalizzazione" con l'uscita degli ultimi occidentali e dobbiamo prepararci ad altri comportamenti⁽¹⁾.

Anche la Nato, spiazzata dal veloce evolvere del dramma, per bocca del Segretario Generale Jens Stoltenberg si è a sua volta prodotta in una condanna dell'arrendevolezza delle forze locali e nell'assicurazione sulla vigilanza dei diritti umani. Su quest'ultimo punto c'è però da chiedersi come reagirà in caso di inadempienze, se con un'altra impossibile invasione o con l'imposizione di sanzioni che si scaricherebbero sulla popolazione

come già avvenuto in Iraq ai tempi di Saddam e come avviene oggi nella Siria di Assad. In ogni caso, è difficile che in quell'area non si presentino altri volenterosi più o meno interessati per sopperire col loro aiuto a quello negato dall'Occidente. Comunque sia, il ruolo che l'alleanza si era ricavata dopo la fine della Guerra Fredda e con l'inizio delle "operazioni di pace", esce fortemente incrinato da questo insuccesso.

Da parte europea, invece, si sono fatti sentire soprattutto i governi, alternando a seconda dei casi disponibilità ad accogliere i profughi e chiusura di fronte alla possibilità di flussi consistenti. In ordine sparso, insomma, come dimostrato da dieci anni di immigrazione incontrastata dalla Libia. A casa nostra.

In Italia, infine, l'esercizio dell'indignazione a comando sul ritoro "dell'oscurantismo talebano" ha dato voce a quanti per due decenni si sono accontentati di delegare ai soli militari un'operazione che non destava entusiasmi in nessuno schieramento politico. E questo, mentre in patria non ci si peritava di distogliere i "reduci" di quel teatro dal fondamentale compito dell'addestramento per impiegarli in avventi ed inutili piantonamenti delle stazioni della Metro nell'operazione Strade Sicure. Operazione con la quale si è voluta sancire una sorta di incredibile subordinazione concettuale delle Forze Armate dalle Forze

¹ L'articolo è antecedente al 31 agosto, data nella quale la presenza occidentale nell'aeroporto di Kabul si è conclusa, come concordato tra Us e Talebani

dell'Ordine, in ossequio al mito di una nostra criminalità e corruzione innata che rappresenterebbe il nostro nemico principale. Bugia pelosa, penosa e suicida. Ma ci si è anche esercitati in un arduo tentativo di voltafaccia da parte di quanti inizialmente si attribuivano l'incredibile merito di avere ottenuto il ritiro dei nostri soldati, per poi lamentarsi del fatto che è stato frettoloso, cianciando di "corridoi umanitari" come se si trattasse di magici portali per il teletrasporto e non di strutture basate su aeroporti, strade, collegamenti che non possono prescindere dal permesso delle autorità interessate: che ora hanno barba e turbante. O dalla loro realizzazione e presidio "manu militari".

In ogni caso, si può almeno sperare che la conclusione ingloriosa di questa lunga operazione possa servire a farci ripensare alla nostra difesa, da troppi anni vittima di trascuratezze e ridimensionamenti, soprattutto a danno dell'Esercito, che il futuro che sta facendo capolino potrebbe non perdonarci.

Ma da un punto di vista più generale quello che è certo è che la crisi di credibilità con la quale gli Usa, la Nato e l'Occidente concludono la loro lunga parabola afghana non sarà indolore. Infatti, il vuoto lasciato potrebbe essere riempito da altri interlocutori, che già ora scaldano i motori, a partire dalla Cina, ma anche da Russia, Pakistan e Turchia. Mentre quest'ultima ha già

dimostrato di guardare all'Asia centrale come ad una sua naturale area di influenza (a prescindere dalla propria appartenenza alla Nato), la prima potrebbe sentirsi incoraggiata ad innalzare i termini dello scontro su Taiwan, contando su un ulteriore disimpegno americano da un'isola che da sempre considera sua. Ma anche in Europa e Medio Oriente crisi come quella ucraina e siriana potrebbero lasciare spazio a escalation politiche e forse militari difficili da controllare e comunque pericolose, in considerazione della possibile tentazione Us di ribaltare con una prova muscolare una immagine ammaccata dal disastro di Kabul. Un serio dialogo euro-atlantico, che prevenga

reazioni fuori misura e che non escluda la Russia, è per questo indispensabile e fa ben sperare l'iniziativa di un G20 per trattare dell'azione diretta a ricostruire la stabilità dell'Afghanistan. Il coinvolgimento di Vladimir Putin mediante una telefonata da parte del Presidente del Consiglio Draghi è quindi un ottimo segnale in tal senso. Ora è il momento della prudenza, infatti, rinunciando alla grancassa della retorica dei diritti negati, dagli "altri" naturalmente, per ricostruire un clima di collaborazione internazionale indispensabile.

**Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. (ris) Marco Bertolini**

(tratto dal numero di Formiche.net:
<https://formiche.net/2021/08/cosa-succede-dopo-afghanistan-marco-bertolini/>)

OLTRAGGIO AL CAMPO DELLA MEMORIA DEL CIMITERO DI NETTUNO



Nessuna sorpresa per quanto accaduto con l'oltraggio al Campo della Memoria del cimitero di Nettuno dove sono sepolti alcuni dei Caduti del Battaglione Barbarigo, morti per contrastare lo sbarco alleato sul fronte di Anzio e Nettuno. I vili profanatori di tombe (i morti non possono difendersi) sono una costante triste della storia di tutti i popoli. Ci sono, infatti, sempre stati come, d'altronde, ci sono sempre stati gli stupratori, i violatori di bambini, gli assassini e i ladri.

Quello che sorprende, invece, è il silenzio di chi avrebbe dovuto stigmatizzare l'accaduto, a partire da quelle autorità che non mancano mai di far tuonare la propria indignata condanna in altre meno gravi circostanze, ma che evidentemente considerano non rilevante il sacrificio di quegli uomini dimenticati dalla storiografia ufficiale e criminalizzati dalla strabica ipocrisia corrente. E così, le lacrime delle spose, delle madri, dei padri, dei fratelli, dei figli di quei soldati continuano anche oggi ad essere impunemente irrise dalla canaglia. Una canaglia che si nutre del dolore altrui e che sa produrre solo odio e divisione, facendo ben attenzione a nascondere la mano con la quale sparge i germi della propria infezione.

In attesa di altre più autorevoli prese di posizione, resta quindi a noi il dovere di ricordare che, anche se l'Ordalia della seconda guerra mondiale ne decre-

tò la sconfitta, quelli sepolti in quel cimitero erano Soldati italiani. Soldati italiani, appunto, come quelli che avevano versato il proprio sangue in Africa Orientale e Settentrionale, in Russia, nei Balcani e, vent'anni prima, sulle Alpi e sul Carso. Soldati Italiani come quelli che dopo di loro avrebbero continuato a combattere e morire lungo tutta la Penisola per altri due anni di terribile guerra civile e... come quelli che in questi ultimi decenni hanno perso la vita nelle molte missioni operative con le quali l'Italia ha cercato di tutelare i propri interessi ed il proprio onore in varie parti del mondo.

Ci uniamo per questo al dolore dei familiari di Caduti del Barbarigo che vennero uccisi fianco a fianco dei paracadutisti che in quello scorcio drammatico della nostra storia nazionale operarono la stessa difficile scelta di campo, nonché di quanti, sul fronte avverso ma con lo stesso spirito, rifiutarono a loro volta il facile richiamo del "tutti a casa" e fecero quel passo avanti che venne ripagato con privazioni, sofferenze e morte.

Onore ai Soldati d'Italia.

**Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. Marco Bertolini**



Kabul addio per sempre. Della notte drammatica passata all'aeroporto della capitale afghana, durante le ultime, concitate ore dell'evacuazione, non dimenti-

NESSUNO RESTI INDIETRO

di Fausto Biloslavo

cherò mai la bambina quasi schiacciata fra la folla di afghani in fuga e la rete che la separava dalla libertà all'ingresso





La drammatica evacuazione a fine agosto dei collaboratori afgani della Nato da Kabul



I militari italiani garantiscono la sicurezza dei voli di evacuazione nello scalo della capitale afgana

nord dello scalo presidiato dai marines. Vestitino rosso, non più di 10 anni, piangeva disperata e con la madre implorava di venire salvata dai talebani. Nella rete aveva scavato un piccolo varco per passare, ma non abbastanza grande. Poche ore dopo un kamikaze dello Stato islamico ha spazzato via, all'Abbeygate poco distante, le speranze di un popolo in fuga che credeva in noi.

Non potevo salvarla e anche sui volti marcati dalle guerre dei marines si capiva che era dura tenere a bada con i reticolati e sparando in aria la marea umana che sognava il mondo libero.

I carabinieri paracadustisti mi hanno scortato lungo il muro attorno all'aeroporto di Kabul "assedato" da 20mila civili che non vogliono vivere nell'Emirato islamico. A bordo di un pick up bianco con scritto sulla fiancata in vernice nera, "Tuscania", il nome del reggimento, come in un film. Dall'altra parte del muro una donna aveva alzato un cartello con lo stesso nome per chiedere aiuto.

"È appena partito da Kabul il volo dell'Aeronautica Militare che riporterà in Italia, oltre ai civili afgani, anche il nostro console Tommaso Claudì, l'ambasciatore Pontecorvo

(della Nato nda) e i carabinieri del Tuscania che erano rimasti ancora sul posto” ha scritto ieri su Facebook il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. L'Italia è riuscita ad evacuare 4890 afghani, non solo interpreti e collaboratori, ma anche attivisti dei diritti umani, atleti e chi era vessato dai talebani. Purtroppo non tutti quelli che ci chiedevano aiuto. Abdul Ghafar è stato uno degli ultimi a imbarcarsi dopo essere rimasto per giorni nel canale della fogna che porta ad Abbey gate, l'unico punto di ingresso colpito dall'Isis. “Ho lavorato per gli italiani e la Nato - spiegava - se fossi stato pre-



Il generale Giuseppe Faraglia al comando della task force all'aeroporto di Kabul



Imbarco degli afghani sui C 130 dell'Aeronautica militare

so dai talebani mi ammazzavano”.

Sull'ultimo volo da Kabul era imbarcato il generale Giuseppe Faraglia, che fino all'ultimo ha guidato l'evacuazione con la task force di 81 uomini arroccata nell'aeroporto in costante emergenza. Non si riposava da giorni, ma aveva un guizzo negli occhi quando diceva in mezzo agli afghani salvati: “Li abbiamo tirati fuori dalla fogna, uno ad uno, donne, bambini, giovani alzandoli di peso per tirarli dentro. Sembrava che fossero in grado di non cedere mai pur di raggiungere la libertà”. E poche ore prima aveva annunciato la strage: “L'intelligence britannica ha segnalato che l'Isis attaccherà con un commando suicida”. Il generale aveva reclutato degli afghani portati in salvo, donne e uomini, che hanno scelto di tornare nella bolgia della “linea della morte”, come la chiamavano, davanti al famigerato Abbey gate. Sul suo polso e quello dei volontari ha tracciato con un pennarello indelebile delle frecce, come segno di riconoscimento. Assieme ai paracadutisti della Folgore e agli uomini dei corpi speciali andava personalmente al cancello che divideva inferno e Paradiso a portare dentro chi sperava nell'Italia. Non è riuscito a salvarli tutti. A bordo del volo militare che lo portava via da Kabul immagino il cuore spezzato dell'alto ufficiale e dei suoi uomini.

Dopo 20 anni una fine ingloriosa, in stile Saigon, con una domanda che pesa come un macigno: quanti sono rimasto indietro dopo gli oltre 100mila evacuati dal mondo libero?

(tratto dal Giornale)



GUARDA IL VIDEO



770

FILOTTRANO 1944 / 2021
Div. Par. "NEMBO"

Anniversario Battaglia di Filottrano

di Roberto Pretini

Sabato 10 luglio 2021 si è svolta la cerimonia commemorativa nel 77° Anniversario della Battaglia di Filottrano per ricordare i caduti che si sono immolati nei nove giorni di combattimenti che, nel luglio 1944, portarono alla liberazione della Città e aprirono la porta alla successiva conquista di Ancona.

Il sacrificio dei ragazzi della Divisione Nembo, caduti combattendo a fianco dei soldati polacchi della Divisione Kresowa, furono dimostrazione tangibile delle capacità del soldato italiano quale elemento determinante nella ricostruzione del nostro Paese.

La Battaglia di Filottrano ha costituito il momento più importante e significativo dell'intero ciclo di combattimenti del CIL nel corso della Campagna sul Fronte Adriatico ed uno dei momenti fondamentali della recente storia d'Italia, infatti Ancona con il porto e l'importante snodo ferroviario era un obiettivo strategico e logistico essenziale per le forze alleate che stavano risalendo l'Italia.

L'Amministrazione Comunale con la collaborazione della sezione ANPd'I di Ancona nel rispetto delle procedure di sicurezza Covid19 hanno organizzato la Cerimonia che è stata coordinata dal Generale Augusto Staccioli, della locale Sezione ANPd'I il quale ha moderato gli interventi dell'ambasciatore di Polonia in Italia,

(nonché figlia del Generale Władysław Albert Anders, comandante del Secondo Corpo d'Armata Polacco) Anna Maria Anders, del Comandante del 183° Nembo Col. Vincenzo Zam-

pella, del Presidente Nazionale dell'ANPd'I Gen. CA (ris) Marco Bertolini, del Generale Alessandro Gentili dell'Ass. Naz. Comb. delle Forze Armate regolari della Guerra di Liberazione e del Sin-

daco Avv. Lauretta Giulioni. I relatori hanno ricordato i fatti del 1944 e tessuto il percorso storico e morale che da 77 anni tengono vivi i valori della nostra Nazione.





Il Generale Staccioli ha ricordato i combattimenti ed i fatti d'arme del luglio 1944; successivamente il Sindaco Giulioni ha, in particolare, sottolineato l'importanza di conservare e tramandare la memoria del sacrificio di quei giovani combattenti e dei valori per i quali donarono la vita. Belle e sentite le parole del Colonnello Zampella, nel ringraziare Filottrano, i Filottranesi e i paracadutisti



segue a pag. 12



Il titolo di questo elaborato è dedicato al canto con il quale i Paracadutisti della Divisione Nembo accompagnarono il loro vittorioso assalto alla "roccaforte" di Filottrano 77 anni orsono. Quel canto è sulle note di "Monte Grappa tu sei la mia Patria" che risuonò sull'Altopiano di Asiago nei giorni decisivi della Prima Guerra Mondiale.

La vittoria della Nembo fu onorata da ben 131 caduti e oltre 280 feriti risultando lo scontro più cruento dell'intera campagna per la liberazione, Montelungo compreso.

I nomi dei caduti sono scolpiti sulle lapidi poste nell'androne dello splendido Palazzo Comunale della città, che è opera della Scuola del Bramante.

Nei ranghi della Divisione operarono alcuni veterani della Folgore di El Alamein, tra i quali: il Ten. Col. Izzo, il Magg. Valletti Borgnini, il Cap. Lucchi, il Sten. Putaturo, il Mar. Pistillo, il Serg. Magg. Cordedda.

La Nembo, inquadrata nel Corpo Italiano di Liberazione (CIL) alle dipendenze del Corpo Polacco affrontò, ai primi di giugno 1944, un'avanzata di oltre 100 km, alternando movimenti e combatti-



"FILOTTRANO"



menti per oltre un mese, dal fiume Sangro a Chieti, L'Aquila, Teramo, Ascoli Piceno, Macerata, fino al grande appuntamento di Filottrano che costituì indispensabile premessa per la conquista dell'obiettivo strategico, il porto di Ancona, da utilizzare per il successivo attacco alla linea Gotica. All'avanzata partecipò il nuovo Reggimento di Artiglieria Nembo, al Comando del Col. Giaccone su 3 Gruppi da 75/27, da 100/22 e da 20 mm contraereo dando indiscutibili prove di valore e precedendo in qualche caso la progressione delle unità di Arma Base.

Il Suo Cappellano Militare, don Romano Frego, cadde nell'attacco a Filottrano mentre si occupava dei feriti e dei caduti, sotto il fuoco nemico. Egli non fu decorato, come tutti gli Artiglieri del 184° Reggimento che per desiderio del loro Comandante riservarono ogni decorazione alla Bandiera.

L'avanzata della Nembo merita alcune considerazioni. Il terreno montano-collinare e la calura estiva poneva problemi di base cui si sommava la grave carenza di trasporti. Ne derivavano: il sovraccarico di pesi, inclusi i mortai, le mitragliatrici e quant'altro, sulle spalle dei Paracadutisti e l'impossibilità di incalzare l'avversario che aveva il tempo di organizzare ostacoli e interruzioni utilizzando esplosivi, mine e trappole.

Talvolta, specie a Filottrano, i Paraca-

ERANO TU SEI LA MIA PATRIA"



Paracadutisti passavano dal movimento all'attacco senza disporre di un minimo di sosta per "riconoscere" il terreno e farsi un'idea dello schieramento avversario. La profondità del dispositivo raggiungeva perfino 170 Km.

Si aggiungono: la indisponibilità di mezzi corazzati, oviata in minima parte dai carri polacchi che furono, al momento del dunque, vittime delle mine e delle Artiglierie controcarro dei tedeschi; la modesta qualità e quantità delle nostre armi controcarro, l'assenza di sostegno aereo che indusse agli Alleati nel momento più critico a offrire il bombardamento di Filottrano che rifiutato dal Gen. Morigi per evitare le conseguenze sulla popolazione civile.

FASI DELLA BATTAGLIA (8-9 luglio)

Ore 07.00 - Inizio della preparazione di Artiglieria

Ore 07.30 - Inizio dell'avanzata per l'attacco

Ore 11.00 - I Reparti avanzati raggiungono l'abitato e si battono casa per casa

Ore 12.00 - Gli Esploratori, i Guastatori



e la 45^a Cp del XV Btg conquistano l'Ospedale

Ore 14.00-16.00 - I Tedeschi conducono una serie di contrattacchi con il sostegno di mezzi corazzati mentre i Paracadutisti mantengono le posizioni sull'Ospedale.

Ore 17.00 - I Paracadutisti riprendono gli attacchi impiegando tutte le riserve e ristabilendo il contatto con i propri difensori dell'Ospedale.

Ore 19.30 - I Tedeschi ricevono l'ordine di ripiegamento che viene attuato all'imbrunire (ore 2100)

Ore 22.00 - Anche i Paracadutisti abbandonano l'Ospedale per rifornirsi e prepararsi alla ripresa dell'attacco

Mattino del 9 luglio - La Nembo entra in città (in testa gli Esploratori del XIII Btg, che issano il tricolore sulla torre dell'acquedotto, seguiti dal XIV Btg poi dal resto della Grande Unità). Le artiglierie Tedesche si accaniscono contro la bandiera riuscendo a farla cadere. Un cittadino di Filottrano che volle mantenere l'incognito si arrampicò sulla torre e rialzò definitivamente il Sacro Vessillo sulla città ormai libera.

DICHIARAZIONI DEI PROTAGONISTI

Magg. **KLINK** Comandante delle Forze Tedesche in Difesa

La battaglia di Filottrano è stata per noi uno dei più tremendi episodi di guerra. Il nemico ci ha assalito con furia indisciplinata e senza soste, con tale agilità da metterci in perenne dif-

ficoltà. Quando una staffetta mi portò l'ordine di ritirata tirammo tutti un sospiro di sollievo.

Col. **PERKOWICZ** Ufficiale di collegamento Polacco

Avanzavo insieme ai Paracadutisti della Nembo più preoccupati della Mia sicurezza che della propria.

Ferito da una scheggia al fondo schiena fui medicato dal Col. Quaroni, Comandante del 183° Rgt. Par.

Considererò questo giorno della mia permanenza tra i magnifici ragazzi della libera Italia tra i più belli della Mia vita.

Gen. **MORIGI** Comandante della NEMBO

Ogni Paracadutista ritrovò intorno alla sua anima il motto della Divisione: IL CUORE DI RINCALZO.

Fu un alternarsi di attacchi e contrattacchi. Durante la notte i Tedeschi, fortemente provati e incapaci di resistere a un nuovo assalto, ripiegarono e al mattino il Tricolore garriva vittorioso sulla città ormai libera mentre la popolazione gioiosa ci abbracciava con le lacrime agli occhi. ORA E SEMPRE, NEMBOOOO!

Gen. **UTILI** Comandante del Corpo Italiano di Liberazione (CIL)

Se a Filottrano la Nembo, sottoposta a una prova probabilmente troppo dura, si fosse sfasciata sarebbe intervenuto lo scoraggiamento e dubbio che il CIL avrebbe potuto continuare le operazioni.

Gen. **LEESE** Comandante 8^a Armata Britannica al Comandante del CIL

Ho avuto molto piacere che i Suoi uomini hanno brillantemente saputo agire nel duro combattimento che ha portato alla conquista di Filottrano.

Gen. **BERARDI** Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano al Comandante del CIL



Voi non sapete ancora quale grandezza di Servizio avete reso all'Italia coi vostri sforzi ininterrotti e col copioso sangue versato.

LA CITTA DI FILOTTRANO

- Ha curato le tombe di tutti i Caduti sepolti nel cimitero Locale;
- Ha costituito un Museo della battaglia;
- Ha concesso la cittadinanza onoraria ai Veterani;
- Ha dedicato un monumento alla Nembo;
- Ha intitolato un parco pubblico al Gen. Morigi;
- Rievoca annualmente l'evento coinvolgendo Autorità, Forze Armate, Delegazioni estere, Scuole e Popolazione;
- Ha pagato con il sangue di molti cittadini la Sua partecipazione alla lotta.

I POLACCHI

Hanno contribuito alla battaglia assicurando un concorso di azioni, di fuoco, di logistica con un elevato tributo di vite umane, testimoniato dal loro Cimitero di Guerra di Loreto, a conferma di una storica amicizia tra i nostri due popoli.

CONCLUSIONE

Dopo Filottrano, gli Alleati non esitarono ad autorizzare e sostenere la costituzione e l'approntamento di 6 Gruppi di Combattimento Italiani per la partecipazione alla fase conclusiva della Lotta per la Libertà.

Livorno, 8 luglio 2021.

par. **Giovanni GIOSTRA**
par. **Giacomo DESSENA**

segue da pag. 10



dell'ANPd'I per l'opera svolta affinché il sacrificio dei combattenti della Nembo sia ricordato nel tempo. Inoltre ha sottolineato come i sentimenti di fraterna amicizia e i legami creatisi nel tempo tra i paracadutisti e la Città di Filottrano siano patrimonio comune e indissolubile. Il Generale Marco Bertolini ha tracciato in modo chiaro ed inequivocabile il valore dei paracadutisti in particolare a Filottrano, il contesto storico in cui questo avvenne, l'importanza e il peso di tutto ciò sul-

le successive pagine della storia d'Italia, l'impegno dell'ANPd'I a seguire il loro esempio di dedizione alla Patria e a conservarne e divulgarne la memoria ringraziando i paracadutisti marchigiani che "tengono vivo con ammirevole costanza il ricordo da sempre". Hanno reso lustro alla cerimonia con la loro presenza: il Console Generale della Repubblica di Polonia a Milano Dott.ssa Adrianna Siennicka, il Prefetto di Ancona SE Darco Pellos, il Vice Comandante della Brigata Paracadutisti Folgore il Colonnello Paracadutista Cristiano De Chigi, il Colonnello Claudio Brunetto Comandante Militare della Regione Mar-

che Esercito, il Comandante provinciale CC Colonnello Cristian Carrozza, il generale della GdF Fabrizio Toscano, il Tenente Colonnello Rossano Principi della Scuola English Aviation AMI Loreto, il dott. Andrea Storoni consigliere della Provincia di Ancona accompagnato dal Gonfalone a dimostrazione della condivisione e del ricordo di comuni valori, il Presidente della Sezione ANPd'I di Ancona Lamberto Agostinelli. In rappresentanza di tutte le associazioni d'arma erano presenti il Medagliere Nazionale dell'ANPd'I, i labari delle sezioni Anpd'I di Ancona, Fermo, San Ginesio, Rimini, il regionale Marche dell'Associazione Nembo, quello dell'associazione del Nastro Azzurro di Ancona, la bandiera della sezione ANC di Filottrano.

Dopo l'alzabandiera e l'esecuzione dell'Inno Nazionale, il Sindaco Lauretta Giulioni accompagnata dalle autorità presenti e dal Gonfalone della Città si è recata sui siti dei monumenti ai Caduti per deporre corone di alloro cui sono seguite le note del Silenzio eseguite dalla prima tromba della Banda Cittadina. A concludere la cerimonia, la messa al campo officiata dal parroco di Filottrano. Il giorno successivo a Sforzacosta località passo del Bidollo, ANPd'I Ancona e Città di Tolentino hanno ricordato i paracaduti-



sti della NEMBO Caduti nel forzamento del fiume Chienti che ha costituito un dei momenti chiave nei combattimenti per la liberazione di Macerata negli ultimi giorni del giugno 1944. Erano presenti alla Cerimonia il Sindaco di Tolentino Giuseppe Pezzanesi accompagnato dal Gonfalone della Città, il Colonnello Vincenzo Zampella Comandante del 183° Reg. Nembo con la presenza del Picchetto, il Medagliere Nazionale ANPd'I ed i labari Anpd'I di Ancona, Fermo e di San Ginesio, oltre ad altre autorità locali e rappresentanze di associazioni Combattentistiche e d'Arma. L'alzabandiera e l'appello nominale dei Caduti letto dal M.Ilo par. Magno Massimiliano, ha preceduto la benedizione impartita dal parroco di Sforzacosta. Con l'allocuzione del Sindaco Pezzanesi si è chiuso un fine settimana vissuto, pur e nonostante le limitazioni imposte dalla normativa Covid 19, nel segno del ricordo e del pieno spirito paracadutistico.

par. Roberto Pretini

1ª Edizione Parà Runner Race



a cura di ANPd'I Vallecamonica

Domenica 4 Luglio a Edolo (BS) si è conclusa positivamente la 1ª PARÀ RUNNER RACE, marcia non competitiva fra i boschi dell'Alta Valle Camonica sviluppata su due percorsi da 7 e da 11 km, organizzata dalla Sezione ANPd'I Valle Camonica.

Il lungo percorso è stato anche teatro di una marcia zavorrata a coppie, con prove tecniche di orientamento, trasporto casse di munizioni e riconoscimento armi e mezzi militari.

La manifestazione, nata per ricordare le vittime della battaglia del checkpoint "Pasta" a Mogadiscio in Somalia il 2 luglio del 1993, ha visto la partecipazione di poco meno di 200 concorrenti, fra cui un'ottantina di allievi della Scuola Militare Nunziatella e di quaranta partecipanti alla zavorrata. Considerevole la partecipazione dei Rangers del 4° Rgt. Alp. Par., che con la delegazione della Nunziatella hanno rafforzato il legame fra l'ANPd'I e i militari in servizio.

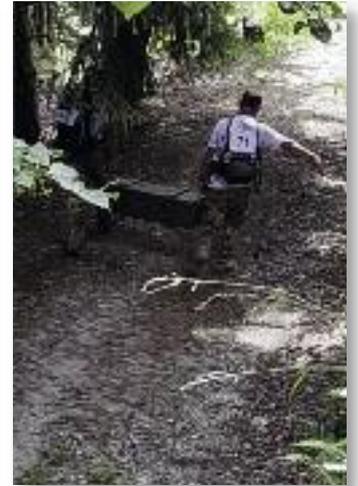
Fatto importante durante l'evento, la partecipazione della M.A.V.M. Luogotenente Paracadutista Giampiero Monti e della M.B.V.M. 1° M.Ilo Lgt. Inc. Par.





Stefano Ruaro, entrambi feriti durante la sanguinosa battaglia. Durante la cerimonia finale, sono stati ricordati il sottotenente dei Lancieri di Montebello Andrea Millevoi, il sergente maggiore Stefano Paolicchi del 9° Reggimento d'Assalto paracadutisti "Col Moschin" e il caporale Pasquale Baccaro del 186° Reggimento paracadutisti "Folgore", Caduti in combattimento, e uno per uno sono stati scanditi anche i nominativi dei Feriti.

Presenti i Labari delle Sezioni ANPd'i di Viterbo, Piacenza, Modena, dell'Associazione Nazionale Alpini Paracadutisti e dell'A.N.A. di Valle Camonica e le Fiamme dei Nuclei di Montalto di Castro e Montefiascone e il Gagliardetto del Gruppo Alpini di Edolo. Si ringraziano quindi il Luogotenente Ruaro, che ha dato lo spunto per realizzare l'evento e ha svolto un immenso lavoro, non solo organizzativo, il Luogotenente



tenente Monti per la sua importante presenza, tutti i partecipanti, gli atleti e chi è arrivato anche da molto lontano per partecipare e seguire l'evento, il Comandante, gli allievi e il personale della Scuola Militare Nunziatella, il 4° reggimento Alpini Paracadutisti

Ranger, le amministrazioni comunali di Edolo, Monno e Incudine per averci consentito di realizzare l'evento, le stazioni Carabinieri di Edolo e Vezza d'Oglio, la Protezione Civile e il gruppo alpini di Edolo che ha messo a disposizione tendone mensa con tavoli e panche, cucina, brandine per oltre 20 ospiti, tutti i volontari, non solo paracadutisti, che hanno collaborato per la realizzazione del percorso fornendo tempo, materiali e mezzi.

Un ringraziamento particolare al sindaco di Edolo, dottor Luca Masneri per aver creduto nella nostra iniziativa.

L'idea è quella di ripetere l'evento per ricordare nel 2023 il trentennale dei fatti d'arme del checkpoint "Pasta".

Arrivederci dunque.

Il Presidente di Sezione par. Antonello Richini



100esimo compleanno del paracadutista

LUIGI COMPAGNONI

Il 26 giugno di quest'anno ha festeggiato il suo 100esimo anno di vita il nostro presidente onorario e folgorino Compagnoni Luigi, da tutti conosciuto come Gino.

La pandemia che ha colpito il mondo intero, e in particolar modo la nostra amata terra bresciana, non ci ha permesso di festeggiare come avremmo voluto e come avrebbe meritato.

La delicata situazione, grazie all'aiuto e alla cooperazione della famiglia di Gino, è stata risolta concordando un incontro nel parco intitolato "ai caduti di Nassirya" allocato nei pressi della sua residenza. È stato bellissimo vedere Gino arrivare al parco a piedi con un passo non più fermo, ma comunque ancora sicuro.

La sorpresa sua è stata grande, quando si è accorto che ad attenderlo c'era un nutrito gruppo di baschi amaranto, che inquadrati e in formazione, si sono avvicinati a lui marciando con in testa al corteo il labaro e le fiamme dei nuclei.

Le grida "folgore" e "parà" hanno fatto da colonna sonora alla marcia del corteo, procurando al nostro Leone lacrime di gioia e commozione.

Alcune allocuzioni e la consegna di una targa a ricordo delle epiche gesta di El Alamein e del suo centenario lo hanno di nuovo com-



mosso. Tutti i partecipanti ad uno ad uno si sono presentati e salutandolo militarmente hanno stretto virtualmente la mano in segno di stima, amicizia e rispetto.

Tra i vari regali consegnati a Gino, vogliamo ricordare un video mandato dalla Sig.ra Maria Brandi figlia del Gen. Brandi, che all'epoca dei fatti d'arme, con il grado di Tenente, era comandante di Gino ad El Alamein è grazie a lui ed alle cure prestategli, che Brandi riuscì a sopravvivere alle gravi ferite.

Un ulteriore video inviato dalla 6^a compagnia Grifi alla quale Gino apparteneva, ha commosso tutti e non solo lui.

Anche la Brigata nella persona del Generale Vergori, ha voluto portare i suoi e quelli della Brigata tutta al nostro Leone della Folgore.

Pensiamo sia giusto in questa occasione elencare sommariamente

te i periodi di guerra del nostro Gino: "Partito come volontario di guerra nel '41 nella compagnia di Grecia, in qualità di mitragliere, rientrato in Italia dopo 15 mesi di guerra con il grado di Caporal Maggiore, della sua Compagnia solo in 17 elementi riuscirono a ricoprire il suolo natio. Per un breve periodo il Compagnoni è impegnato nell'addestramento delle reclute a Milano e in questo frangente incontra casualmente un suo amico di quartiere che è diretto a Tarquinia per il corso di paracadutismo, Gino non ci pensa due volte e dice "vengo anche io".

Conclude il corso brevettandosi ed è subito pronto per una nuova avventura di guerra.

Purtroppo però, invece dell'agognato lancio di guerra, si ritrovano tutti messi in linea ad EL Alamein. La sesta Cp è smembrata e messa



a difesa davanti ai varchi dei campi minati. Praticamente il primo impatto con il nemico è sostenuto dalla sesta, immaginiamo le perdite. La sua squadra dopo 2 assalti ai carri nemici è semidistrutta, alcuni morti e molti feriti, tra cui il ten. Brandi (insignito della MOVV).

"Mentre cercavo di fermare l'emorragia del mio comandante, vengo colpito e tramortito da un colpo dato col calcio di fucile, e fatto prigioniero dagli inglesi, finisco nei campi di prigionia, prima in Africa settentrionale e poi in India."

Il suo rientro in Italia dopo svariate peripezie, avviene nel '46.

Se è vero che la fortuna è degli eroi... Gino lo è.

Si conclude la toccante mattinata con un rinfresco e con i ringraziamenti del nostro Gino al presidente di sezione Graziano Taiola e a tutti i partecipanti per la bella manifestazione e per l'affetto dimostratosi. È inutile dire che la sezione di Brescia è orgogliosissima di avere un Leone della Folgore come Presidente Onorario.

Augurissimi Gino... alla prossima. SEMPRE FOLGORE!!

SGT Scaratti Mauro

In attesa di tempi migliori

di Ivo Fornaca

Ogni giorno, arrivano voci incontrollate e fin ora prive di fondamento in merito allo stop o alla limitazione di quel Paracadutismo a cui noi Paracadutisti Ordinari siamo tanto legati e che ci proponiamo di diffondere alle nuove leve portandoli al raggiungimento dell'abilitazione.

A questo punto i miei pensieri mi portano indietro a decenni fa quando ho varcato quel portone dell'allora SMIPAR con la curiosità e la paura di un ragazzino da poco diciottenne che vedeva nel Paracadutismo e nella Folgore dei principi e dei valori fondamentali.

In questo particolare momento in modo tanto immaginario quanto reale per i concetti mi rivolgo a te, paracadutismo a calotta emisferica, rendendomi conto che ti ho sempre pensato in maniera diretta e non attraverso il filtro del tipo di aeromobile utilizzato, della nazione in cui si sarebbe potuto praticarti, di chi con sforzi mi permetteva di arrivare al decollo o tanto meno dell'Enac, ma oggi sembra sempre più certo che un altro anno se ne andrà senza di te, un altro anno in cui la pandemia ha ingigantito e ha portato a galla problemi strutturali che prima o poi sarebbero dovuti emergere.

Caro "fungone" la cui tua unica forza ad oggi è stata la continuità, da anni e da decenni portando per mano noi tutti, in quel percorso che come traguardo era il famoso Brevetto militare o come



per i più giovani l'abilitazione al lancio.

Non vorrei che questi due anni ci facciano perdere quel pizzico di sano fanatismo che alimentava la voglia e il desiderio di imbragarci, nonostante gli anni e gli acciacchi, andando a saltare sicuramente anche con un po' di amara malinconia per il trascor-

rere degli anni. In tanti ed a ragione pensano che ci siano problemi più gravi ma... se e quando dovesse venire a mancare questa possibilità, sono certo che sarà molto più doloroso di quanto ognuno di voi stia pensando, si perderà la voglia che già era poca e di pochi, si rischierà di perdere il senso di appartenenza, la

gioia, la delusione e le emozioni che quell'attività ci concedeva e persino di dimenticare - anche se per poche ore - i "problemi più gravi".

È per questo motivo che mi/vi esorto a resistere e ad avere il coraggio di essere pronti nella speranza che quella desiderata e tanto aspettata soluzione arrivi in maniera da onorare il nostro paracadutismo nonostante il tempo, gli anni e i cambiamenti. Sicuramente ci saranno i perbenisti che criticheranno queste poche righe o che sapranno salire in cattedra con le soluzioni più ovvie o più impercipienti ma poco importa perché arriverà il giorno in cui indossando nuovamente il nostro paracadute tondo all'uscita dalla carlinga per tutti noi sarà una festa.

Il giorno dopo probabilmente ci dovremo adattare alla realtà odierna, prendendo in mano le tue problematiche mettendo da parte la politica, esponendo le nostre idee senza paura, senza peli sulla lingua e senza ragionare in funzione di amicizie, perché gli amici, quelli veri, ci saranno anche se chiuderemo baracca ma il PARACADUTISMO con CALOTTA EMISFERICA, continuerà ad esistere migliorandosi e aggiornandosi pur mantenendo vivo lo spirito e la fratellanza quali valori fondamentali della nostra amata FOLGORE.

Forza FRATELLI andiamo avanti restando uniti perché è questa l'unica maniera di uscire da questa difficile situazione...



Alcuni mesi fa mi fu affidato dalla Presidenza Nazionale, l'incarico di tenere contatti con il dott. Antonio Starace (figlio della MOVIM Giovanni detto Nino), che aveva in programma una serie di iniziative da realizzare presso la Cappella di Castro Marina.

In qualità di Consigliere Nazionale competente per territorio avrei dovuto fornire al Dott. Starace il supporto necessario per lo sviluppo e la concretizzazione di quanto egli voleva organizzare, ovvero una cerimonia in onore dei caduti nella battaglia del checkpoint Pasta avvenuta a Mogadiscio il 2 luglio del 1993, dove oltre i numerosi feriti, persero la vita 3 soldati italiani.

Ho approfondito quindi con sommo piacere la conoscenza del figlio del Ten. Par. Giovanni Starace che combattendo in Africa fu insi-

a cura di Stefano Canè
(Consigliere Nazionale 9° GR)



gnito della Medaglia d'oro al Valor militare. Una volta tornato alla vita civile nel periodo post bellico, sentendosi estremamente in colpa per essere sopravvissuto ai Suoi commilitoni, decise di dedicare loro una Cappella da erigere su un terreno che comprò appositamente, sito in uno dei posti più belli della località turistica Castro Marina in provincia di Lecce, ovvero Pizzo Mucurune, una punta della costa rocciosa affacciata sulla baia di Castro da dove si può godere di una vista mozzafiato sul mare e sull'intera baia.

In un posto così meraviglioso, dove progettare una struttura turistica di sicuro successo commerciale sarebbe stata la cosa più ovvia, consapevole del guadagno che se ne sarebbe potuto trarre, Nino Starace ben pensò invece, di farci costruire una Cappella a memoria



dei Caduti di El Alamein, Suoi Fratelli Paracadutisti.

È mia personale visione che questo luogo, aldilà della meravigliosa cornice di cui gode, è straordinariamente capace di generare, in chi ci si appropria, quelle forti sensazioni di rispetto e di ammirazione nei confronti degli eroi di El Alamein. Ci si sente l'odore della sabbia d'Africa ed in questo immagino sia secondo solo al Sacriario di El Alamein, anch'esso costruito su progetto dell'Arch. Ing. P. Cacciai Dominioni, e che ogni Paracadutista dovrebbe visitare almeno una volta nella vita.

Ebbene, è in questo contesto che il 1° ed il 2 luglio, si sono tenute due manifestazioni di commemorazione dei nostri Caduti in una data, quella del 2 luglio, forse divenuta la più importante o certamente tra le più importanti, dopo quella del 23 ottobre.

Infatti tutto trae origine dal fatto che il dott. Antonio Starace, in memoria delle gesta paterne, ha scritto e voluto dedicare al padre Nino un libro dal titolo "Un Paracadutista e la Cappella della Folgore di Castro - Nino Starace... per meditare"... e quale migliore occasione poteva esserci, se non quella del 2 luglio, per presentare questo libro davvero molto interessante che non rappresenta solo la storia di un Uomo Paracadutista valoroso, ma è anche uno spaccato della bella Italia degli anni post bellici, fatta di italiani orgogliosi della loro Patria desiderosi di ricostruir-la più bella di prima.

Il ricavato dalla vendita del libro ol-



tre le spese, verrà destinato all'ANPd'I per la manutenzione della Cappella. Esorto per cui tutti ad acquistarne almeno uno, se non altro per onorare il nobile gesto dell'autore!

Alla luce di quanto detto, si è quindi deciso di effettuare la presentazione del libro di Starace la sera prima del 2 luglio in modo da po-



ter così consacrare contestualmente, sia il libro di nostro interesse, sia la celebrazione dei nostri Caduti della Somalia.

Il programma così pensato si è svolto senza imprevisti e la sera del 1° luglio, nella suggestiva cornice della piazzetta antistante il

Castello di Castro, si è svolta la presentazione del libro di Antonio Starace, reso ancor più prestigioso dalla prefazione a cura del nostro Presidente Nazionale Gen. C. A. Inc. Par. Marco Bertolini. La presentazione, organizzata da A. Starace, è stata di fatto un evento nell'evento, con l'intervento di tutte le figure istituzionali cittadine con in-



sa con la performance canora del noto tenore Raffaele Pastore.

Il giorno successivo, ovvero il 2 luglio, si è svolta la celebrazione di commemorazione dei Caduti della Somalia e la mattina, come primo impegno istituzionale, è avvenuta la benedizione della Cappella, pulitissima e arricchita per l'occasione da bellissimi addobbi floreali, curati dai fratelli Sanapo, Gianni ed Emanuele, figli del Presidente della Sezione di Lecce Par. Armando. Alla cerimonia erano presenti oltre alle autorità civili tra le quali ha spiccato Sua Eccellenza il Prefetto di Lecce, dottoressa Maria Rosa Trio anche le autorità militari della provincia di Lecce, tra cui il Comandante della Scuola di Cavalleria, Gen. B. Claudio Dei e poi ancora il Presidente Ex Allievi Nunziatella Avv. Giuseppe Izzo, il Presidente Gruppo Medaglie d'Oro V.M. Gen. C. d'A. MOVIM Rosario Aiosa. Il Presidente Nazionale, Gen. C.A. Marco Bertolini, nonostante fosse assente per altri impegni istituzionali precedentemente assunti, ha voluto comunque essere spiritualmente presente inviando a tutti i presenti un messaggio denso di significato.

E ancora da segnalare la presenza del Gen. Par. Giovanni Fantini già nostro Presidente Nazionale e quella della Par. Nuccia Ledda già nostra Segretaria Generale, che non sono voluti mancare all'importante evento.

La cerimonia è proseguita in località Minervino di Lecce, città natale del C.le Par. M.O.V.M. Pasquale Baccaro (una delle tre vittime del-



Nato a Lecce nel 1920, il Ten. Par. Nino Starace, le cui origini medio-borghesi gli avevano consentito di trascorrere un'adolescenza felice e serena, al momento di assolvere i suoi doveri militari e dopo il diploma si arruolò. A Spoleto frequentò la scuola Allievi Ufficiali di Complemento, nel 1939 divenne così Sottotenente e nel 1940 decise di entrare nella Scuola Militare di Paracadutisti di Tarquinia da poco costituitasi. Durante l'addestramento nel momento dell'imbarco su un Caproni 133, passò vicino ad una delle tre eliche e ne fu risucchiato, compromettendo di fatto tutto l'arto sinistro che gli fu amputato di netto. Dopo mesi di riabilitazione, Starace era più che determinato ad ottenere il brevetto di paracadutista nonostante la sua pesante menomazione e con la complicità del Colonnello Baudoin fu riammesso al corso e nel 1942 grazie a

Ten. Cpi. par. Giovanni Starace CENNI BIOGRAFICI

una speciale imbracatura appositamente confezionata per lui, che gli avrebbe dato l'equilibrio necessario e lo avrebbe sostenuto durante l'atterraggio, riuscì a brevettersi. Nel frattempo era stato promosso al grado di Tenente.

Attraversò mezza Europa per raggiungere la sua «Folgore» e i suoi compagni, che nel frattempo era partita senza di lui e si trovava in Libia. Qui ebbe il comando dell'autogruppo divisionale e non si risparmiò guadagnandosi il soprannome dell'«Enrico Toti dei Parà». Il giovane parà aveva sviluppato una notevole capacità di compensazione alla menomazione, sfidando il pericolo spavalidamente, come quando impose all'ufficiale tedesco della Feldpolizei, pistola alla mano, la corretta evacuazione del campo.

Ma furono molteplici le imprese coraggiose sul campo di battaglia tanto da essere insignito di Medaglia d'Oro al Valor Militare con la motivazione: Allievo paracadutista, vibrante di entusiasmo e di fede, perduti il braccio e la spalla sinistra in esercitazione, conscio del pericolo cui si esponeva, insisteva fino ad ottenere di proseguire i lanci per essere pari agli altri nei pericoli, nei disagi, nella lotta. Inabile alle fatiche di guerra, ma animato dal più alto spirito guerriero, seguiva la sua divisione paracadutisti al fronte, dove prodigandosi con perizia, ardimento e profondo senso del dovere nei difficili e vitali compiti assegnatigli, costituiva con l'esempio fiamma vivente di patriottismo,

di fede e di abnegazione. In un momento assai critico della battaglia, accerchiata la divisione da preponderanti forze nemiche, superava con sforzo sovrumano per più giorni e notti consecutive, ostacoli e stenti di ogni sorta per porre in salvo preziosi materiali affidatigli. Durante un più intenso bombardamento nemico, abbandonati a rischio della vita gli occasionali ripari si slanciava generosamente in soccorso di un grave ferito riuscendo con il braccio superstiti a trarlo a salvamento. Colpito egli stesso alla testa cadeva privo di sensi. Soccorso e trasportato in un ospedaletto da campo, trovava ancora la forza di insistere con sublime ostinazione per tornare al proprio reparto. — Africa Settentrionale, luglio - novembre 1942.

Nel 1967, venticinque anni dopo, ritrovò Paolo Caccia Dominioni, ex-comandante del 31° Battaglione Guastatori del Genio, assegnato di rinforzo alla 185ª Divisione paracadutisti «Folgore» sul fronte di El Alamein, decorato Medaglia d'argento al valor militare. L'ingegnere Paolo Caccia Dominioni, progettò e realizzò tra il 1954-58, «Quota 33», il grande Sacrario Militare di El Alamein.

Da lì a poco, Starace, affidò a Caccia Dominioni la sua volontà, essenza di pietas e humanitas, di costruire sullo sperone più bello di Castro, Pizzu Mucurune, «la Cappella della Folgore», orientata a 135° cioè dritta sul Sacrario di Alamein». Il progetto, interamente fi-

nanziato da Starace, durò circa 10 anni e mise alla prova la perseveranza di entrambi i reduci. Nel 1967 la cappella votiva venne inaugurata; alla cerimonia una folla commossa salutò con un lungo applauso il lancio, nel mare di Castro, dei parà della Folgore.

Un'architettura silente adagiata sulla linea dell'orizzonte che non tramonta mai; nasce dai «cuti», riprende gli archi di «Quota 33» e si specchia tra il cielo e il mare del Salento. Un portico a pianta triangolare, con la punta diretta a scirocco, al Sacrario di Alamein, che Nino contemplava, nel silenzio della notte, con l'amico Caccia Dominioni. Chissà che cosa passava per la mente di quell'uomo che non si era piegato né alla menomazione, che doveva essere una terribile ipoteca sulla sua quotidianità, facendogli rinunciare al pianoforte e al tennis, che aveva voluto quella cappella a tutti i costi.

Perché? Non era un nostalgico né reazionario. Quella cappella doveva essere un monito all'inutilità dei conflitti da parte di un uomo che aveva vissuto gli orrori al fronte e aveva trovato una temporanea ragione di vita nella temerarietà del suo agire sprezzante del pericolo.

Sembra il suo brindisi preferito fosse «Anni, fortuna e salute». Nino morì a 53 anni.

A noi, eredi di questo valore, il dovere di custodire e trasmettere la purezza di quei giovani che per l'onore della Patria non ebbero mai pace.

la Battaglia del Pastificio), presso la cui tomba, i Presidenti delle sezioni ANPd' pugliesi con labari al seguito si sono soffermati per un momento di raccolta insieme alla mamma di Pasquale, presente anch'essa nonostante le difficoltà motorie di cui soffre.

A seguire, tutte le autorità si sono recate presso la Chiesa Madre di Minervino di Lecce dove, il Cappellano della Scuola Cavalleria di Lecce, Don Marco Bottazzo, ha celebrato una messa a ricordo dei Caduti della Somalia con particolare riferimento al concittadino

C. le Par. M.O.V.M. P. Baccaro. I versi intensi della Preghiera del Paracadutista, ha chiuso la Commemorazione.

A seguire il Sindaco di Minervino di Lecce, Ettore Salvatore Caroppo, ha offerto un piccolo rinfresco nella sala interna del Comune, dove per l'occasione era allestita un'esposizione scultorea. Il Primo cittadino di Minervino di Lecce ha partecipato a tutte le fasi della cerimonia vestendo la fascia tricolore, calzando il basco amaranto e tenendo sul petto il brevetto. Egli infatti appartiene alla grande fa-

miglia dei paracadutisti ed è stato onoratissimo di averci come ospiti.

Concludo citando le parole che disse quell'incredibile Uomo che ebbi la fortuna di conoscere, il Generale Paracadutista Giuseppe Palumbo: «Ordine a tutti i miei paracadutisti che almeno una volta nella loro vita si rechino al Sacrario di El Alamein e non dimentichino chi è caduto per la Patria». La Cappella di Castro non è il Sacrario di El Alamein, ma credo di poter asserire che è uno dei posti più «vicino» ai nostri Caduti e... chi

non ha potuto mai andare ad El Alamein, può venire sicuramente in questo posto sorprendente di particolare culto per noi paracadutisti!

FOLGOREEE!!!

GUARDA IL VIDEO



Si ringrazia il Sig. Davide Tommasi della emittente radiofonica «Radio OK», per aver prodotto

una splendida videoripresa dell'evento visionabile al link: <https://youtu.be/IWNVsoilRmE>



Delibere emanate dal Consiglio Nazionale del 3 LUGLIO 2021

Delibera n°	Argomento	U/M *
14/2021	Viene approvato all'unanimità il verbale del CN del 3 maggio 2021.	U
15/2021	Il CN delibera a maggioranza le modifiche agli art. 41, 42 e 43 del Regolamento come di seguito riportato Art. 41 del Regolamento: - co 1: aggiungere dopo "interessata: in tal caso il Sindaco Revisore Nazionale iscritto presso la Sezione in esame e/o avente un parente ed affine entro il quarto grado nel Consiglio Direttivo di tale Sezione non potrà prendere parte né esprimere voto in merito all'intervento del Collegio presso tale Sezione."; - co. 2 invariato; - co. 3: sostituito da: "oltre alle naturali cause di non eleggibilità, non può essere eletto Sindaco Revisore del Collegio Nazionale dei Sindaci Revisori il socio che sia coniuge, parente ed affine entro il quarto grado di membri della GEN e del Consiglio Nazionale"; - co.4: assume ciò che era il co.3 prima della riforma.	M
	Art. 42 del Regolamento: - co.3: "Oltre alle cause generali di ineleggibilità, non può essere eletto Probo Viro il socio privo di adeguata preparazione ed esperienza associativa. Il Presidente del Collegio è un Proboviro, socio ordinario nominato dai membri del Collegio stesso."	U
	Art. 43 del Regolamento: - co.2 "I requisiti specifici per l'elezione dei membri del Collegio dei Garanti sono indicati dall'art.55 co.2 dello Statuto. Il Presidente del Collegio è eletto dai membri del Collegio."	U
16/2021	Viene approvata all'unanimità l'assegnazione dei campionati nazionali 2021 al 1° Gruppo sez. di Alessandria presso l'aeroporto di Novi Ligure nei giorni 11/12 settembre.	U
17/2021	Viene approvata all'unanimità la richiesta di costituzione, avanzata dal CN del 7° Gruppo, della Sezione "Colline Romane".	U
18/2021	Vengono approvate all'unanimità le seguenti nomine per il prossimo triennio: - Commissione Tecnica Nazionale: sui confermano Domenico Aloï, Danilo Cagna, William Sanna e Fabio Cristofolini; - Direttore Rivista Folgore: si conferma Fausto Biloslavo; - Attività Estere: si conferma Valter Sergio; - Direttore del Centro Studi sul Paracadutismo Militare Italiano: si conferma Federico Ciavattone; - Cappellano Nazionale: si conferma Padre Spampinato.	U

* U= Unanimità - M= Maggioranza



Validazione per il Teatro Operativo

Plotoni esploranti di "Savoia Cavalleria" pronti all'impiego operativo in Kosovo

Con lo svolgimento dell'esercitazione "GAVRILO", si è concluso nella prima metà di luglio scorso, l'approntamento dei Cavalieri paracadutisti per il prossimo impiego operativo. Il personale del reggimento "Savoia Cavalleria" (3°) ha finalizzato le attività iniziate alcuni mesi fa, con una serie di atti tattici di complessità crescente e focalizzati alla capacità esplorante dei plotoni del reggimento di Cavalleria della Brigata "Folgore". L'attività addestrativa si è svolta in due fasi, entrambe in piena applicazione del concetto di Mission Command: quella di pianificazione, coinvolgendo tutto il personale esercitato, e quella di condotta, con unità isolate distaccate sul terreno per periodi continuati. La particolare morfologia del terreno, delle aree addestrative scelte per le attività, hanno consentito di creare diverse difficoltà nelle comunicazioni via radio, utili per testare i comandanti ad ogni livello ad agire d'iniziativa affinché il flusso comunicativo venisse in ogni momento garantito.

(Fonte: Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°))

I Cavalieri paracadutisti del 2° squadrone esplorante "Marchio" si sono cimentati con molteplici attivazioni simili a quelle del teatro operativo nel quale andranno tra poche settimane a operare, lavorando nell'ambito di uno scenario altamente realistico e applicando le specifiche ROE (Rules of engagement). Particolare attenzione è stata posta nell'acquisizione e successiva trasmissione del dato informativo al comando superiore, al fine di garantire una

costantemente aggiornata situational awareness all'interno dell'area di operazione tramite la costituzione di una fitta rete di posti di osservazione avanzata. I militari di Savoia si sono inoltre cimentati con l'attivazione di una Drop Zone (Zona lancio) speditiva all'interno del poligono di Pian di Spille (Tarquinia) dove il personale qualificato comandante di pattuglia guida (COPAG) ha garantito un rifornimento clandestino di viveri alle truppe impiegate, tramite



aviolancio. In costante collegamento radio con il vettore aereo decollato dall'aeroporto di Pisa, si è proceduto con la delimitazione della zona di atterraggio e della rotta di attacco, ottenendo la caduta del materiale nel punto esatto previsto in fase di pianificazione. I cavalieri di Savoia, nel pieno rispetto delle normative per il contenimento della pandemia in atto, dopo una lunga fase di approntamento iniziata a gennaio di quest'anno, hanno così ottenuto la validazione per l'impiego estero, dimostrandosi capaci di svolgere in sicurezza e secondo la dottrina tutte le attività tattiche peculiari della Cavalleria.

MILANO



La Sezione ANPd'I di Milano è stata costituita il 1° Agosto 1950, per volontà di ex-paracadutisti reduci combattenti dei campi di guerra del conflitto appena passato.

Tra questi vi era anche il Serg. Magg. Carlo Maria Milani, istruttore della scuola militare paracadutisti di Tradate e appartenente al Battaglione "Azzurro" della R.S.I.

La prima ragione sociale della costituenda sezione era "Associazione Lombarda paracadutisti - Milano" affiliata alla Federazione Italiana Paracadutismo Civile Sportivo "F.I.P.C.S. - Roma".

La Sezione fin dall'inizio ha impostato la sua attività nell'insegnamento e corsi di paracadutismo con paracadute tondo a Fune di Vincolo, trasportando nel mondo civile l'esperienza e l'insegnamento della scuola militare e le sue tecniche.

Inizialmente le attività di lancio si svolgevano sui diversi campi scuola presenti in Lombardia, Bresso, Venegono ecc. Oggi

con la chiusura e la limitazione di tali attività, i lanci di brevetto sono effettuati presso la scuola di Reggio Emilia.

Nel passare degli anni la Sezione di Milano è stata una delle più attive come numero di soci, divenendo per qualche tempo la più numerosa con circa 1000 iscritti.

La sezione di Milano ha avuto l'onore di avere tra i suoi soci i paracadutisti, reduci ed eroi della Folgore, che hanno combattuto ad El Alamein come il Cap. Giordano Pejrani, il par. Silvio Rebellato ed il Cap. Carlo Lombardini del Nucleo di Legnano oltre che la M.O.V.M. Sottotenente Gianfranco Paglia, per la battaglia del check-point "Pasta" a Mogadiscio.

Attualmente la sezione di Milano è formata anche dallo storico Nucleo di Legnano, dove ricordiamo è stato socio e presente il famoso Gen. CA oltre che comandante della brigata "Folgore" par. Alberto Li Gobbi.

La sezione ANPd'I di Milano è intitolata

alla M.A.V.M. Cap. Guido Visconti di Modrone (Milano 9 Dicembre 1901 - El Alamein 14 Ottobre 1942), Duca di Grazzano Visconti e Conte di Lonate Pozzolo. Questa la motivazione: *"Comandante dell'XI Compagnia del IV Battaglione Paracadutisti "Folgore" col grado di Capitano, entra in linea coi suoi uomini a Der el Munassib poco prima della Seconda battaglia di El Alamein. Chiamato a rapporto dal comandante del Battaglione, Visconti deve attraversare a piedi in pieno giorno una striscia di terreno esposta alla costante osservazione nemica e battuta dal tiro della sua artiglieria. Pur consapevole di andare incontro a morte praticamente certa, Visconti si astiene dal richiamare l'attenzione del comando sull'evidente inopportunità dell'orario fissato per il rapporto. Ferito gravemente alla schiena da un colpo di 88mm. morirà poco dopo, impartendo in punto di morte le ultime consegne ai suoi uomini."* (El Alamein, 14 Ottobre 1942).

NOVITÀ EDITORIALI



UN PARACADUTISTA E LA CAPPELLA DELLA FOLGORE DI CASTRO

Nino Starace... per meditare

di **Antonio STARACE**
Prefazione a cura di **Marco Bertolini**

€ 15,00

Il libro scritto da Antonio Starace narra le gesta del padre Giovanni detto Nino, MOVV in terra d'Africa, descrivendone anche gli aspetti della sua vita civile post bellica, durante la quale, fece erigere a memoria dei suoi commilitoni Caduti, una bellissima cappella, la cui progettazione fu curata da Paolo Caccia Domini a Castro Marina (Le), oggi tesoro inestimabile, patrimonio dell'ANPd'I.

Per ordini ed info: admin@assopar.it

PARTE DEL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO ALL'ANPDI ED ALLA CAPPELLA DI CASTROMARINA



ARDITI IN SICILIA IL X REGGIMENTO ARDITI NELLA CAMPAGNA DI SICILIA LUGLIO-AGOSTO 1943

di **Federico CIAVATTONI**
Prefazione a cura di **Marco Bertolini**

Edizioni Mattioli 1885, Fidenza, 2021, pp. 272
ISBN 978-88-8547-236-5

€ 19,00

Il volume del Prof. Federico Ciavattone, Direttore del Centro Studi di Storia del Paracadutismo Militare Italiano, affronta le vicende del X Reggimento Arditi che, con tutte le sue specializzazioni e specialità (Camionettisti, Paracadutisti, Nuotatori, Compagnie "Speciali"), operò nel luglio-agosto 1943 in Sicilia, contro le truppe anglo-americane.

IL VOLUME È DISPONIBILE NELLE MIGLIORI LIBRERIE E SU TUTTI I PRINCIPALI MOTORI DI VENDITA E DISTRIBUZIONE ON-LINE

SEZIONE DI AREZZO

MONTE POMPONI - PRATOVECCHIO STIA (AR) 3 SETTEMBRE 2021

Il solito Giorno Speciale a Monte Pomponi, nella commemorazione del 77° anniversario del sacrificio delle nostre due M.O.V.M. Ten. paracadutista Eldo Capanna e Serg. paracadutista Otello Boccherini, in forza allo "Squadrone F", caduti il 3 settembre del 1944 nel corso della guerra di liberazione Nazionale.

Con Orgoglio e alto il valore della Memoria dei due paracadutisti ai quali con onore è intitolato il Labaro di Sezione e nel pieno rispetto delle normative anti-contagio in vigore, il 185° Rgt. Paracadutisti Riconoscimento Acquisizione Obiettivi "Folgore" guidati dal Ten. Col. Cristian Passarini, l'ANPd'I Arezzo con il presidente par. Giuliano Caroti, il sindaco Nicolò Caleri di Pratovecchio Stia, meritorio come sempre per la sensibilità e l'attenzione alla commemorazione e il comandante della locale stazione dei carabinieri, hanno deposto una corona di alloro presso il monumento dedicato alle Due Medaglie d'Oro.

Il Tenente Capanna e il Sergente Boccherini, durante un'azione esplorativa dietro le linee nemiche, vennero catturati e sottoposti ad atroci torture da parte dei tedeschi ma, rifiutandosi di rilevare informazioni sulle forze amiche che avrebbero messo a rischio la vita dei commilitoni, vennero barbaramente trucidati il 3 settembre del 1944 nei pressi di località Monte Pomponi.

Il 185° Rgt. nella ricorrenza, con un ristretto team di acquirenti obiettivi, reparto di Forze Speciali che raccoglie l'eredità storica, impiego operativo e custode legittimo dei valori del glorioso Squadrone F, ha voluto rendere omaggio alle due Medaglie d'Oro conducendo un'attività addestrativa nell'area, con una marcia lungo parte dell'itinerario seguito dai due paracadutisti nel settembre del 1944, ricongiungendosi così idealmente con quei soldati che con coraggio, alto senso del



dovere, spirito di sacrificio e di appartenenza, donarono eroicamente la propria vita per la Patria.

Siamo certi che da quell'angolo di cielo, anche oggi abbiamo strappato un sorriso di compiacimento a Eldo e Otello.

Folgore Nembo!

Il Presidente di Sezione
par. Giuliano Caroti

SEZIONE DI BASSANO DEL GRAPPA

MINI NAJA 2021

Un'esperienza positiva per i giovani che vi hanno partecipato. La Sezione Bassanese delle Penne Nere, da mercoledì 21 Luglio fino al 1° Agosto, ha organizzato un campo presso la gloriosa caserma "Monte Grappa", dove 44 fra ragazzi e ragazze di età compresa fra i 16 ed i 25 anni, hanno potuto sperimentare lo spirito collaborativo fra coetanei, la socializzazione e soprattutto condividere i valori della vita militare. La Se-



zione ANPd'I Bassano del Grappa anche in questa occasione, coerente con lo spirito di collaborazione instaurato fra le Associazioni d'Arma, non ha perso l'opportunità di potersi avvicinare ai giovani. Il 30 luglio, in-



fatti, alcuni soci hanno parlato ai ragazzi: è stata una "chiacchierata" emozionante che ha lasciato il segno. Ancora una volta abbiamo avuto conferma che ci sono ragazzi ricettivi allo spirito di sacrificio ed alla condivisione dei nostri valori: investiamo su di loro ed aiutiamoli a crescere.

CERIMONIA COMMEMORATIVA DI CIMA GRAPPA

Domenica 1° agosto la Sezione ANPd'I Bassano del Grappa ha partecipato alla tradizionale Cerimonia di Cima Grappa. Di anno in anno la Sezione si è confrontata ed amalgamata con il Comitato organizzatore, diventando passo a passo determinante in alcuni delicati servizi che sono oramai riservati solo ed esclusivamente ai Paracadutisti. Nonostante le misure di prevenzione Covid-19, la cerimonia di quest'anno è stata particolarmente sentita perché coincidente con le celebrazioni del centenario del Milite Ignoto. Per legare, con un filo sottile, i tremendi fatti della Prima Guerra Mondiale e la guerra contro il Covid-19, il Comitato Organizzatore ha voluto, quale

ospite alla commemorazione, il Gen. C.A. Francesco Paolo Figliolo. A testimonianza di questa giornata è stata inaugurata una targa commemorativa affinché la protezione della Madonnina del Grappa, già benedetta dal Cardinal Sarto e successivamente da Papa Pio X, potesse unire in un corale abbraccio gli Italiani vittime di questa pandemia.

Quest'anno la Sezione Paracadutisti di Bassano del Grappa ha avuto



l'onore di avere, quale gradito ospite, il Gen. C.A. Marco Bertolini. La visita del Presidente Nazionale è stata, per noi Paracadutisti, un momento di ulteriore condivisione dei valori che da sempre ci legano come soci, ma anche un sincero scambio di opinioni e progetti sul futuro

dell'ANPd'I. Chiare e franche le parole del nostro Presidente, ma non per questo meno motivanti nella convinzione che ogni associato possa dare il proprio contributo per il bene dell'Associazione, evitando qualsiasi forma di protagonismo e di tornaconto personale. Ringraziamo il Gen. Bertolini per la disponibilità e rimaniamo in vigile attesa di un suo ritorno a Bassano.

Il Presidente di Sezione
par. Roberto Morosin

SEZIONE DI LUCCA - NUCLEO DI GARFAGNANA

CERIMONIA IN RICORDO DI TUTTI I CADUTI PER LA PATRIA

Nella serata di sabato 31 luglio, organizzata dal Nucleo Paracadutisti Garfagnana, si è tenuta in località Colle - Sacratio della Croce di Stazzana nel comune di Castelnuovo di Garfagnana (LU), l'annuale cerimonia in ricordo di tutti i Caduti per la Patria.

Anche quest'anno, a causa delle restrizioni imposte dall'emergenza co-



ronavirus, la cerimonia si è svolta in forma ridotta con la sola partecipazione di una rappresentanza del Nucleo, dei familiari del Cappellano Militare Paracadutista Don Egisto Folegnani, di Don Damiano Bacciri, del Presidente del Consiglio Comunale di Castelnuovo



vo di Garfagnana Francolino Bondi e dell'Autiere Alfredo Biagioni. Don Damiano Bacciri, sempre vicino alle iniziative del Nucleo, ha guidato un momento di riflessione e di preghiera in memoria del Cappellano Militare Paracadutista Don Egisto Folegnani e in ricordo di tutti i Caduti per la Patria, impartendo la S. Benedizione ai presenti.

La prima fase della cerimonia ha avuto inizio alle ore 20.00 presso il cimitero di Colle con un omaggio alla tomba di Don Egisto Folegnani, Parroco di Colle e Cappellano Militare Paracadutista della Divisione "Nembo" durante l'ultima guerra.

Dopo lo schieramento dei partecipanti in prossimità della tomba di Don Folegnani, il Fiduciario del Nucleo Paracadutisti, Sergente Genio Guastatori Paracadutisti Riccardo De Lucia, accompagnato dal Caporale Maggiore Paracadutista Daniele Pellegrinetti, ha depresso un lume votivo ornato da un nastro tricolore sulla tomba del Cappellano Militare.

Il signor Lino Folegnani, nipote di Don Egisto, ha quindi dato lettura della "Preghiera del Paracadutista", dopo la quale è intervenuto Don Damiano Bacciri per un momento di riflessione e preghiera in memoria di Don Folegnani, dando anche lettura di un appropriato brano del Vangelo.

Questa prima fase della cerimonia si è conclusa al suono dell'inno della Divisione Nembo, reparto nel quale Don Folegnani militò durante il secondo conflitto mondiale, con tutti i presenti sugli "attenti".

I partecipanti si sono poi recati presso il Sacrario della Croce di Stazzana, preceduti dal Caporale Paracadutista Stefano Gaddi e dal Paracadutista Valter Raggiri, incaricato di occuparsi del servizio amplificazione e musica, salendo la scalinata di accesso al Sacrario fiancheggiata dai cippi con i nomi dei comuni della Garfagnana.

La seconda fase della cerimonia si è svolta presso la lapide che ricorda l'intitolazione del Nucleo Paracadutisti Garfagnana ai Cappellani Militari Don Egisto Folegnani e Padre Osvaldo Lunardi, dove il Fiduciario del Nucleo, Sergente Genio Guastatori Paracadutisti Riccardo De Lucia, sempre accompagnato dal Caporale Maggiore Paracadutista Daniele Pellegrinetti, ha depresso un lume votivo in memoria di tutti i Cappellani Militari.

Il Presidente del Consiglio Comunale di Castelnuovo di Garfagnana, Francolino Bondi, nipote del Cappellano Militare della Divisione Alpina Julia Tenente Lino Bondi - caduto nella campagna di Russia -, ha dato lettura della "Preghiera del Cappellano Militare".

La terza fase della semplice cerimonia si è svolta presso il Sacrario della Croce di Stazzana, sul sagrato del quale Don Damiano Bacciri ha guidato un altro momento di preghiera e di riflessione in memoria di tutti i Caduti per la Patria, con lettura di altri brani delle Sacre Scritture, con la recita da parte di tutti i presenti del Padre Nostro e dell'Ave Maria, impartendo la S. Benedizione. La presenza e l'intervento di Don Bacciri sono stati particolarmente apprezzati.

Il Fiduciario del Nucleo, Sergente Genio Guastatori Paracadutisti Riccardo De Lucia, accompagnato dal Caporale Maggiore Paracadutista Daniele Pellegrinetti, ha depresso un lume votivo in memoria di tutti i Caduti per la Patria e ha reso omaggio ai ritratti di Don Egisto Folegnani e del Sergente Maggiore Capo Michele Sabia - Caduto per la Patria il primo luglio 2018, per causa di servizio - apponendo ai ritratti un nastro tricolore.

Il Presidente del Consiglio Comunale di Castelnuovo, Francolino Bondi, ha tenuto quindi un breve discorso rimarcando il profondo significato morale della cerimonia che vuole ricordare e celebrare tutti i Caduti con semplicità e in perfetto stile militare, senza inutili ostentazioni, esprimendo il proprio apprezzamento personale per le iniziative del Nucleo.

Il Tenente dell'Aeronautica Militare Ivano Lazzeri, socio del Nucleo Paracadutisti, ha dato lettura della "Preghiera dei Caduti" e la cerimonia si è chiusa al suono del "silenzio" in onore di tutti i Caduti di ogni Arma e Corpo, di tutte le guerre e delle missioni in tempo di pace, che hanno dato la propria vita per l'Italia.

È stato suonato anche l'Inno dell'Aeronautica, per ricordare che la prima



Scuola di Paracadutismo fu istituita il 20 marzo 1938 dal Maresciallo dell'Aria Italo Balbo presso l'aeroporto libico di Castel Benito (Tripoli).

Il suggestivo Sacrario è stato anche quest'anno teatro di questa cerimonia, voluta dal Nucleo Paracadutisti Gar-



fagnana per la prima volta nel 2016, in occasione del 50° anniversario dell'inaugurazione del Sacrario e ormai giunta alla sesta edizione.

La delegazione del Nucleo, della quale faceva parte anche il socio Tenente dell'Aeronautica Militare Luigi Casanovi, si augura che il prossimo anno la fiaccolata possa essere svolta in forma più solenne con la partecipazione delle altre Associazioni d'Arma e della popolazione locale, che ricorda sempre con affetto e devozione il proprio Parroco Don Egisto Folegnani, Cappellano Militare Paracadutista.

Un particolare ringraziamento va a Don Damiano Bacciri, al signor Lino Folegnani, al Presidente del Consiglio Comunale Francolino Bondi, all'Autiere Alfredo Biagioni e agli abitanti della Croce di Stazzana per aver voluto condividere l'iniziativa del Nucleo Paracadutisti Garfagnana onorandolo con la loro presenza.

Il Fiduciario del Nucleo
par. **Riccardo De Lucia**

SEZIONE DI MESSINA



Licata, (AG) – A distanza di qualche mese dal suo 100° Compleanno, il Sergente Maggiore Capo Paracadutista Pietro RUBINO in qualità di Vice Direttore del Museo Storico delle Aviotruppe con dislocazione presso il Centro Addestramento di Paracadutismo di Pisa, ha fatto visita

al nostro reduce Carlo INCORVAIA donandogli con l'occasione anche a nome del Direttore del Museo il Luogotenente Bruno DINELLI, un Coin ricordo del Museo riconosciuto quale vincitore del premio Tripadvisor Travellers' Choice 2021 facendo parte del 10% delle migliori attrazioni del mondo.

Carlo ed i suoi familiari hanno accolto la visita del Sottufficiale della Folgore con grande commozione ricordando il giorno del suo compleanno festeggiato in modo speciale in presenza della massima autorità cittadina oltre che dei soci della Sezione e non per ultimo anche via web dal Colonnello Vincenzo ZAMPELLA Comandante del 183° Reggimento paracadutisti "Nembo".

Al reduce Carlo durante i momenti della visita sono riferiti degli aneddoti del suo trascorso presso le aviotruppe durante il secondo conflitto mondiale, particolari sconosciuti persino ai suoi familiari.

Grande Carlo fai parte di un pezzo della nostra storia.

Il Presidente di Sezione
par. **Francesco Soffli**

SEZIONE DI PADOVA



Venerdì 25 Giugno, il Presidente della sezione ANPd'I Padova, Giancarlo Zaramella, si è recato in visita presso l'ospedale militare di Padova per ringraziare ufficialmente un'aliquota dell'8° Reggimento Genio Guastatori Paracadutisti "Folgore" per il prezioso contributo dato alla cittadinanza padovana, avendo operato instancabilmente presso lo stesso nosocomio durante l'emergenza Covid-19.



La socia
Alessia Carraro

SEZIONE DI PIACENZA



Nell'ambito delle attività in via di ripresa da parte delle Sezioni, il 13 giugno scorso, a Verona, il Luogotenente Arma CC (par.) Bruno Grava ed il Sergente Maggiore par. (r) Guerriero Dovani, entrambi soci della Sezione ANPd'I Piacenza, hanno partecipato alla Giulietta e Romeo Half Marathon ottenendo un importante risultato. Nella circostanza gli stessi, al fine di dare

lustrò alla Sezione di appartenenza, indossavano i colori rappresentativi della stessa.

**Il socio
par. Bruno Gravina**

SEZIONE DI PISA



Il 21 Giugno scorso la Sezione ANPd'I PISA con il proprio Labaro ha partecipato ad una breve ma significativa cerimonia per la benedizione della nuova croce eretta in occasione del termine dei lavori di manutenzione straordinaria del cippo nei pressi di Cerreto Guidi (FI), luogo del disastro aereo occorso il 27 febbraio 1978. Nell'incidente perirono tutti: il pilota M.O. par. Rosario Cavallo, gli specialisti S.M. Angelo Aiello, S.M. par. Antimo Landolfo, S.M. par. Aldo Della Fazia, che erano a bordo dell'AB206 dell'allora 26° Gr. Sqd. ALE "GIOVE" di PISA, unico Reparto di volo in Italia in organico alla B. par. "FOLGORE".

Ufficiali e Sottufficiali, appartenuti al 26° Gruppo Squadroni ALE, poi AVES, ed ormai in pensione, hanno organizzato l'evento iniziato con la benedizione della croce e del cippo officiata da Padre Alessandro Locatelli, Parroco di Cerreto Guidi alla presenza della Dottoressa Simona Rossetti, Sindaco del Comune di Cerreto Guidi, e della Giunta Comunale.

Erano presenti con propri rappresentanti e rispettivi Labari anche l'Associazione Nazionale Alpini Genieri e Trasmettitori della Versilia e l'Associazione Nazionale Aviazione Esercito Sezione "F. Muscarà" di Viterbo realizzando una bellissima cornice dell'area della cerimonia.

Dopo un piccolo discorso di ringraziamento ai presenti, tenuto dal Gen. B. (ris.) A. Maccheroni, ha preso la parola la Dott.ssa Rossetti che ha esternato l'orgoglio di tutta la comunità per essere intervenuti in una cerimonia in ricordo di un evento che ha segnato profondamente tutto il paese di Cerreto Guidi, poiché tanti cittadini parteciparono al primo soccorso del personale incidentato.

La cerimonia è stata ulteriormente impreziosita dal sorvolo di una bellissima formazione di tre aerei ULM pilotati da: M. Bertolini, F. Mattiassi, G. Falchi.

I più fervidi ringraziamenti da parte dei presenti sono stati rivolti alla Sezione "F. Muscarà" dell'Associazione Nazionale Aviazione Esercito, rappresentata dal Presidente Gen. B. (ris.) Salvatore Mastrangelo, grazie alla cui disponibilità è stato possibile concretizzare la ristrutturazione ideata e richiesta dal personale dell'"ex 26°".



**Il Presidente di Sezione
par. Sergio Spinabella**

SEZIONE DI TRENTO

GARA DI TIRO



La terza edizione della Gara di tiro della Sezione ANPd'I Trento ha visto il suo svolgimento domenica 27 giugno 2021. La manifestazione, nata da una convincente proposta del socio par. Mauro Comai, si è svolta presso il Poligono di Cadine e, nonostante le misure anti covid, ha avuto una gratificante partecipazione di concorrenti provenienti dal Trentino e dalle Sezioni Basso Piave, Vicenza, Berica, Milano. L'organizzazione è stata giudicata perfetta dai Paracadutisti presenti e non poteva essere altrimenti, visto che il direttivo dei Paracadutisti di Trento ha acquisito la giusta esperienza per muoversi bene. La classifica dei soci è stata vinta dal par. Nicola Casagrande con 145 punti, confermando la



vittoria dello scorso anno. Con questo risultato Nicola si impone come tiratore scelto del Nucleo Valsugana e Tesino Or. e consolida la sua carica di nuovo responsabile di



questo importante Nucleo. Fra i tiratori non soci al primo posto si è classificato Massimo Cagnoni della Sezione UNUCI di Trento, con un pun-

teggio di 134. Terminata la gara, tutti i concorrenti si sono spostati alla Malga Candriai, dove si è svolta la cerimonia dell'Alza Bandiera. Il Presidente par. Roberto Caliceti ha ringraziato i partecipanti alla manifestazione con un sentito discorso. Dopo il rompete le righe, è seguito un ottimo rancio paracadutistico, cui ha fatto seguito la premiazione della gara ed una estrazione di premi. Tutti hanno ricevuto qualcosa e la festa è proseguita fino a tarda ora. Il successo riscontrato da questa giornata ha convinto ampiamente la Sezione Paracadutisti di Trento nel continuare l'opera di aggregazione di tutti coloro che indossano con fierezza il basco amaranto. Negli ultimi tre anni, per merito di numerose iniziative, il numero di iscritti è raddoppiato.

**Il Presidente di Sezione
par. Roberto Caliceti**

BREVI E LIETE

CAV. PIETRO CRISTINI RACCONTA....



Tanti i ricordi che emergano dalle parole di Pietro Cristini, classe 1938 decano dei paracadutisti di Novara, che di anni sono ben 83, è dal 1992 ricopre la Presidenza della sezione di Novara (29 anni ininterrottamente).

Paracadutista della Divisione Folgore, ha frequentato il corso al Centro Militare di Paracadutismo di

Pisa nel 1960 conseguendo il Brevetto militare n° 0628. Congedandosi dopo 18 mesi, iniziò subito i lanci civili presso l'Aeroclub di Torino, ottenendo il Brevetto sportivo n° 1208 dall'Aeroclub d'Italia. Negli anni successivi sposta la sua attività a Venegono che svolge per circa 15 anni partecipando anche ai campionati italiani con buoni successi tra cui il secondo posto a Guidonia. Ha partecipato a numerose gare, anche per le Sezioni di Pavia, Vige-



vano, Varese, Busto Arsizio e Domodossola. Nel 1980 trasferisce la sua attività presso l'Aeroclub di Vergiate dove resta per 5 anni. Collabora all'apertura dell'attività su Bresso dove svolge corsi per allievi portando al lancio numerosi giovani. Collabora con l'Aeroclub di Vercelli e con la vicina Base Aerea di Cameri, brevettando parecchi militari.



In tutti questi anni di paracadutismo, ha collezionato oltre 5200 lanci effettuandoli in diversi paesi come ad esempio Francia, Spagna, Stati Uniti, Rep. Ceca, Rep. Slovacca, Svizzera. Ha ottenuto brevetti per lanci da ogni tipo di velivolo



sia civile che militare, comprese mongolfiere e ultraleggeri. Iscritto all'A.N.P.d'I. da ben 65 anni!!!

È stato chiamato ad effettuare il lancio in occasione della trasmissione "Scherzi a parte" per collaborare allo scherzo in cui Carmen Russo veniva fatto credere di aver abbattuto un aereo ... e c'è cascata in pieno! Ha ricevuto il Premio "San Michele" per le sue doti di attaccamento alla specialità, consegnatogli nella piazza San Marco a Venezia in occasione del raduno nazionale. Nel corso della sua carriera è stato insignito di varie onoreficenze straniere, oltre ad essere nominato Cavaliere della Repubblica Italiana quale veterano dello sport dal Presidente Ciampi.

Nella sua carriera da Presidente, ha organizzato ben quattro viaggi ad El Alamein (di cui due al Gattara, 2008-2012). Nell'ultimo viaggio fatto nel 2012, con l'aereo completo di iscritti, alla Malpensa sul display del volo Milano-El Alamein c'era scritto "Volo Cristini". Qualifiche: Direttore di lancio - Abilitazione Zona C - Ripiegatore - Istruttore ANPd'I - Esaminatore ANPd'I.

Nel Febbraio 2021, dopo 65 anni di attività sportiva e 83 anni di età, chiude questa esperienza lancistica, ma continuando ancora come Presidente di Sezione di Novara almeno ancora per 29 anni!!! Auguri PRESIDENTE!!!

Gli amici dell'ANPd'I





SEZIONE DI TREVISO



DONAZIONE ALL'ASSOCIAZIONE SOGNI

Mercoledì 30 giugno, presso la sala consiliare del comune di Giavera del Montello in presenza del vicesindaco dott.ssa Guglielmina Baggio, è stato consegnato, come promesso, il ricavato frutto dell'organizzazione della Zavorrata 2021. Il par. Romeo Viezzer, fiduciario del nucleo di Giavera, ha consegnato l'assegno al sig Rudy Zanatta, presidente dell'associazione SOGNI Onlus che si attiva nell'aiuto ai bambini dell'ospedale oncologico di Padova.

Grazie a quanti con la loro partecipazione hanno contribuito a questa meritoria iniziativa. Folgore!

**Il Presidente di Sezione
par. Francesco Saoner**

NUCLEO DI TREVIGNANO - BUSA DEE CAVARE CERIMONIA IN RICORDO DEGLI ECCIDI DEL GRAPPA 1944

Lo scorso 22 agosto il Nucleo di Trevignano ha rappresentato la Sezione di Treviso alla cerimonia in ricordo degli eccidi del Grappa svoltasi al Cippo situato in località Busa dee Cavare Monte Grappa monte Oro malga Moda.



**Il Segretario di Sezione
par. Vanni Bertanza**

E V E N T I T R I S T I



Paracadutista NELLO NATI



È morto il 9 agosto scorso a cento anni, dopo una breve malattia, Nello Nati, il veterano paracadutista che durante l'ultimo conflitto mondiale aveva combattuto nel 184° Reggimento di artiglieria paracadutisti 'Nembo'.

Nati, che ricopriva da diversi anni la carica di presidente onorario della sezione dell'Associazione nazionale paracadutisti di Faenza, era divenuto ormai parte della memoria storica della Brigata paracadutisti Folgore, al punto che alcuni mesi fa militari incaricati dell'ufficio storico erano venuti a intervistarlo. Ancora in buona forma e sempre appassionato del volo, l'ultimo lancio in tandem di questo anziano paracadutista, che manteneva ancora la tempra del combattente, risaliva al giugno di due anni fa, quando sull'aviosuperficie di Molinella, nel Bolognese, Nati si lanciò da una quota di 4.200 metri con il caporal maggiore Giovanni Lanna della Brigata paracadutisti



'Folgore'. In quell'occasione l'entusiasmo e la vitalità del veterano della 'Nembo' avevano suscitato l'ammirazione di tutti i giovani paracadutisti presenti sul campo di Molinella e Nati aveva promesso che si sarebbe lanciato ancora una volta al compimento dei suoi 100 anni, lancio che però non ha potuto realizzare. "Con la scomparsa di Nello - spiega Giovanni Cacciari, presidente della sezione Paracadutisti di Faenza - perdiamo un amico e uno degli ultimi testimoni della storia del paracadutismo militare italia-

no. Era una persona gentile e schiva, rimasta profondamente legata al paracadutismo, disciplina che aveva abbraccia-

to a vent'anni, durante gli anni tragici della seconda guerra mondiale".

I funerali di Nello Nati si sono celebrati nella chiesa di Popolano, a Marradi, dove viveva. Alla cerimonia ha preso parte un picchetto d'onore della Brigata paracadutisti Folgore. Erano inoltre presenti i labari delle sezioni di Bologna, Faenza Imola, del nucleo di Modigliana Tredozio e tantissimi paracadutisti.

"L'emozione di saltare da un aereo - raccontava Nello Nati il 9 marzo, al compimento del secolo di vita - è sempre la stessa che ho provato a vent'anni e ancora oggi che sono molto anziano per me è una gioia potermi ancora ritrovarmi libero nell'aria. Certo oggi è tutto più semplice, perché non c'è più nessuno che ci spara da terra, ma l'orgoglio di essere un paracadutista posso dire che mi ha veramente accompagnato per tutta la vita".



SEZIONE DI BARI

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA ANNIBALE MICHELETTI



Il 14 agosto scorso il Paracadutista Annibale MICHELETTI ha effettuato il suo ultimo lancio. Già Ufficiale della Folgore e ingegnere dell'acquedotto pugliese, bresciano di origine e pugliese di adozione, prese in affidamento la sezione di Bari in qualità di commissario a seguito di

un intervento disciplinare. La Sezione di Bari era in una difficile situazione di disordine e lui riuscì a riportarla in una posizione di equilibrio. In seguito fu eletto Presidente della Sezione rimanendo alla sua guida per molti anni, riportandola così ai più alti livelli. Lasciò la Sezione alcuni anni fa - oggi nelle sapienti mani del Generale Par. Piero La Torre - in condizioni di sana gestione. Aldilà della vicinanza cameratesca che si deve ad un fratello Paracadutista, gli dobbiamo infinita riconoscenza per quanto ha dato alla Sezione di Bari fino ad età avanzata, senza anteporre mai gli interessi personali a quelli dell'Associazione dove ricoprì anche la carica di Consigliere Nazionale.

Uno speciale plauso va ai soci storici della Sezione Par. Giuseppe Scuccimarra, Par. Franco Guzzo, Par. Alessandro Galasso, Par. Angelo De Ro-



bertis che lo hanno ben conosciuto e supportato negli anni. Frequentissime sono state le loro visite in ospedale insieme all'attuale Presidente Gen. Par. P. La Torre fino a pochi giorni prima della sua dipartita.

Alle esequie gli amici di sempre gli hanno riservato una presenza con picchetto degna di un importante Comandante, tanto da suscitare la commozione dei figli che hanno apprezzato il gesto e di cui ce ne sono infinitamente grati.

Paracadutista Annibale Micheletti PRESENTE FOLGOREEE !!!

par. Stefano Canè
CN 9° Gruppo

SEZIONE DI POGGIORUSCO

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA FRANCO MERIGHI



Il 9 giugno 2021 ci ha improvvisamente lasciato il socio ordinario Paracadutista Franco MERIGHI raggiungendo così "quell'angolo di cielo, riservato a tutti noi". Partito per il CAR nell'aprile 1964 presso l'89ª Rgt. F. "Salerno" dal 13 maggio al 17 luglio successivo fu trasferito alla SMIPAR dove conseguì il brevetto di Paracadutista Militare. Dal 18 luglio 1964 al 1° luglio 1965 prestò servizio al 1° Rgt.

Paracadutisti a Livorno presso la caserma Vannucci con l'incarico di autiere. All'attivo ha 14 lanci con numero di matricola 48767. Paracadutista sempre presente durante le manifestazioni di commemorazione dell'Operazione Herring a Dragoncello (Poggio Rusco) così come era solito assistere alle esercitazioni di lancio che vengono effettuate presso la drop zone di Dragoncello dai vari reparti in armi. Persona mite e affabile lascia un vuoto in tutti noi. Sarai sempre uno di Noi Franco!!! Cieli Blu!!! Folgore!!!

Il Presidente di Sezione
par. Angelo Benaglia

SEZIONE DI TREVISO

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA MARIO BERGO



Lo scorso 15 giugno è salito in quell'angolo di Cielo il nostro socio Paracadutista serg. Mario BERGO classe 1937, BM n. 365. Assieme ai coscritti Cenedese "Slingher", Cosma T., Centenaro L. e Zanata G. camerati di leva, è stato fra i primi soci della sezione di Treviso. Nella sede del Nucleo di Ponzano, ove ha sempre partecipato sin dalla fondazione nel 1988, è esposta una sua fotografia in occasione di un lancio dal Savoia Marchetti.

Il Segretario di Sezione
par. Vanni Bertanza



TARIFFE ANPD'I 2021

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2021 al 31/12/2021

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESE MEDICHE	ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO		TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	180,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	250,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	400,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	450,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.L., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESE MEDICHE	ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO		TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00
B	2.500.000	15.000	15.000	--	--	500	40.000	Compresa	135,00
C	2.500.000	20.000	20.000	--	--	750	40.000	Compresa	145,00
D	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	175,00
E	2.500.000	35.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	215,00
F	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	245,00
G	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	320,00
H	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	550,00
TOP	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	650,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESE MEDICHE	ALTRE GARANZIE		PREMIO ANNUO
			INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO		TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	330,00
ST	1.500.000	40.000	40.000	25	10	500	40.000	Compresa	495,00
T	2.500.000	60.000	60.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	650,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I, prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo; per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano **OBBLIGATORIAMENTE** assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

SEI UN ALLIEVO PARACADUTISTA? Informati sulle soluzioni assicurative a te riservate presso la tua Scuola ANPD'I.

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:

Importante:

Principali limitazioni e franchigie

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it



Come aderire:



1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il Modulo di Adesione, Questionario di Valutazione Informativa Precontrattuale e Privacy.
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT80E03111470100000005718;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare all'indirizzo e-mail info@pianetavolo.it, copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata al punto 3.